

**Storia di Roma antica**  
dalle origini a Eraclio,  
tra *civilitas* e *barbaritas*

Università «Gabriele d'Annunzio» di Chieti

**Dott. Alister Filippini, Insegnamento di Storia Romana**

Corso di Laurea triennale, a.a. 2021/2022, semestre II

Lezione **28-29-30**: 18-19 e 23.05.22



# Insegnamento di Storia Romana LT

## a.a. 2021/2022, semestre II

- **Lezioni: 6 ore a settimana (marzo-maggio 2022)**
- **Team: Storia Romana LT (OBC7), codice 187047**
- **Mercoledì, 2 ore, 14.00-16.00, Polo Didattico, Aula 1**
- **Giovedì, 2 ore, 14.00-16.00, Polo Didattico, Aula 1**
- **Venerdì, 2 ore, 14.00-16.00, solo online (Teams)**
  
- **Ricevimento: giovedì, 2 ore, 11.00-13.00, studio al 1° Piano, IV dente**

# Insegnamento di Storia Romana LT

## a.a. 2021/2022, esami

- **Appelli della sessione estiva:**
- 2 appelli a giugno, 1 appello a luglio 2022
- **Appelli della sessione autunnale:**
- 2 appelli tra settembre e ottobre 2022
- **Appelli della sessione straordinaria:**
- 2 appelli tra gennaio e febbraio 2023
  
- L'esame di Storia Romana è composto di due parti:
- (Test preliminare scritto), *sospeso a causa dell'emergenza Covid*
- **Colloquio orale**

# Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- **STORIA ROMANA LT a.a. 2021-2022:**
- Codice dell'attività formativa: **MM020** (Beni Culturali; Lettere ind. Storia: 9 CFU), **LTS010** (Lettere ind. Storia: 6 CFU), **LTS076** (Lettere Classiche: 9 CFU), **LC239** (Lettere Moderne: 6 CFU), **FS4252** (Filosofia: 6 CFU)
- **Per il programma dettagliato** del corso con tutta la bibliografia d'esame (studenti freq. / non freq.):
- **Webpage dell'insegnamento di Storia Romana LT:**
- <https://www.unich.it/ugov/degreecourse/187047>

# Programma di Storia Romana LT per i diversi corsi di laurea triennali

- Laurea in **Beni Culturali (MM020): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Classiche (LTS076): 9 CFU**, tot. 63 ore, Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Storia: 6 CFU (LTS010) o 9 CFU (MM020)**, tot. 42 o 63 ore, solo Parte I (6 CFU) oppure Parte I + Parte II (6+3 CFU)
- Laurea in **Lettere, indirizzo Lett. Moderne (LC239): 6 CFU**, tot. 42 ore, solo Parte I (6 CFU)
- Laurea in **Filosofia e Scienze dell'Educazione (FS4252): 6 CFU**, tot. 48 ore, Parte I (6 CFU) + 6 ore

# Insegnamento di Storia Romana LT

## a.a. 2021/2022, semestre II, Parte II

- Programma: lezioni frontali, tot. 9 CFU = 63 ore, divise in due parti (6+3 CFU)
- **Parte II: 3 CFU = 21 ore di lezione, 5 settimane (maggio 2022)**
- **Modulo di approfondimento: Roma e i Cristiani da Tiberio a Marco Aurelio.**
- **Corsi di laurea: Beni Culturali, Lettere (Lett. Classiche, Lett. Storia)**
- A. Testi e materiali didattici obbligatori per **TUTTI GLI STUDENTI (freq./non freq.):**
  - 1) G. JOSSA, *I Cristiani e l'Impero romano. Da Tiberio a Marco Aurelio*, Roma: Carocci 2000 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 1-204).**
  - 2) slides delle lezioni** tenute durante il corso; le slides saranno disponibili sul sito DiLASS.
- B. Testo aggiuntivo (obbligatorio) per i soli **STUDENTI NON FREQUENTANTI:**
  - 3) M. SORDI, *I Cristiani e l'Impero romano*, Milano: Jaca Book 2017 (e successive ristampe), tutto il volume (pp. 1-238).**

# Insegnamento di Storia Romana LT:

## tre requisiti di frequenza per l'esame

- Per accedere all'esame di Storia Romana come **studente frequentante** (e quindi col programma da frequentante) sono **necessari tre requisiti fondamentali**:
- **1) aver seguito le lezioni in diretta, in presenza oppure online** (N.B.: se uno studente avesse perso qualche singola lezione, può sempre recuperarla grazie alle **registrazioni audio**, caricate sulla piattaforma Zeus / Teams e disponibili per l'ascolto online).
- **2) all'inizio del corso (entro 31.03.22) aver inviato al docente una riflessione personale sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana**
- **3) alla fine del corso (entro 31.04.22 per chi segue la sola Parte I / 6 CFU; entro 31.05.22 per chi segue le Parti I+II / 9 CFU) aver inviato al docente un FEEDBACK PERSONALE riguardo alla Storia Romana come disciplina e al corso svolto**
- Le Aspettative e il Feedback (con l'indicazione del corso di laurea dello studente) possono essere inviati (in file.doc) all'indirizzo: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)



# Insegnamento di Storia Romana LT

## *Non sono un robot: Aspettative iniziali*

- All'inizio del corso gli studenti dovranno inviare una riflessione personale (formato file.doc) sulle proprie ASPETTATIVE riguardo alla Storia Romana, intesa come disciplina e anche, più specificamente, come corso universitario
- **Deadline: entro mercoledì 31 marzo 2022**
- Scrivere via email al docente: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)
- Oggetto: scrivere quali siano le Vostre specifiche **aspettative riguardo alla Storia Romana come disciplina, in termini generali, e più specificamente al nostro corso universitario.**
- Spunti di riflessione: di che cosa dovrebbe occuparsi la Storia Romana? In quale misura lo studio della Storia Romana (e della Storia Antica) può essere **ancora utile e attuale nel nostro presente?** In quale maniera la Storia Romana dovrebbe **contribuire al Vostro percorso formativo specifico** (come archeologi, storici dell'arte, operatori dei beni culturali; specialisti di lingue e letterature, antiche e/o moderne; specialisti di discipline storiche e/o filosofiche; eventualmente come futuri insegnanti)? **Quali contenuti e tematiche di particolare importanza Vi aspettate** di affrontare durante il corso e nello studio personale?
- **Finalità: questa riflessione preliminare è importante per avere consapevolezza di quali siano i «saperi pregressi»** (a volte pregiudiziali) sul mondo antico che ciascuno di noi deriva, anche in maniera non pienamente consapevole, dal nostro comune patrimonio culturale (non soltanto dall'educazione scolastica). Serve inoltre a mettere a fuoco **cosa ci aspettiamo dalla didattica e dal nostro studio personale, in vista del raggiungimento dei nostri traguardi più importanti (formazione, laurea, professione),** in termini di una utilità non soltanto pragmatica ma anche «spirituale» in senso più ampio (nel senso della **formazione continua, lifelong, degli individui pensanti**).

# Insegnamento di Storia Romana LT

## *Non sono un robot: Feedback finale*

- Alla fine del corso gli studenti dovranno inviare un **FEEDBACK PERSONALE** (formato file.doc) sulla loro esperienza della Storia Romana come disciplina e anche come corso universitario
- **Deadline: entro 31 aprile (solo Parte I) oppure 31 maggio (Parti I+II) 2022**
- Scrivere via email al docente: [alister.filippini@unich.it](mailto:alister.filippini@unich.it)
- Oggetto: scrivere quali specifici contenuti della Storia Romana come disciplina Vi siano sembrati maggiormente **importanti, attuali e significativi per il Vostro percorso di studi a livello personale, anche nella prospettiva del lavoro che immaginate di poter svolgere** in seguito alla Vostra laurea in Beni Culturali, Lettere, Filosofia etc. o anche, più semplicemente, per la Vostra formazione di persone / individui pensanti. Spiegare inoltre se, **all'interno del corso, ci siano stati contenuti importanti** (questo non è scontato!) e perché lo siano (oppure non lo siano) stati, e d'altra parte se siano mancati contenuti da Voi attesi; e se **gli strumenti didattici forniti** (manuale, altri testi e letture, slides delle lezioni) siano stati utili e conformi alla preparazione richiesta in vista dell'esame.
- **Finalità: questo feedback è prezioso e utile in maniera duplice**, a Voi per mantenere vivo il senso di quanto studiate, a noi docenti per avere consapevolezza del valore della nostra materia, dei suoi aspetti vitali e significativi, dei suoi limiti e della nostra capacità (o non capacità) di trasmettere tutto questo, senza appiattirne la dimensione problematica.
- **Vi ringrazio in anticipo per quanto farete: la Vostra partecipazione produce senso!**



# Cronoprogramma del corso:

## Parte II (+3 CFU, tot. 21 ore), si conclude 27.05.22

- **Dal 28 aprile comincia la Parte II** del corso (+3 CFU, tot. 21 ore, 12 lezioni), che durerà per 5 settimane e si concluderà entro il 27.05.22
- **8° settimana:** lezioni 22-23, 28-29 aprile: **inizio della Parte II del corso**
- **9° settimana:** lezione 24, 4 maggio (online); **non c'è lezione 5-6 maggio**
- **10° settimana:** **non c'è lezione 11 maggio (festa di San Giustino)**; lezioni 25-26, 12-13 maggio (entrambe in presenza)
- **11° settimana:** lezione 27 (recupero), 16 maggio (online); lezioni 28-29, 18-19 maggio (in presenza); **non c'è lezione 20 maggio**
- **12° settimana:** lezione 30 (recupero), 23 maggio (online); lezioni 31-32, 25-26 maggio (in presenza); ultima lezione 33, 27 maggio (online)
- **giovedì 26 maggio, ore 16.15, in presenza: forum di discussione sulla Parte II (partecipazione facoltativa)**



# Corso di Storia Romana LT, Parte II: I Cristiani e l'Impero romano tra I e II sec. d.C.

- **Il Modulo 2 / Parte II** del corso (+3 CFU, tot. 9 CFU) mette a fuoco il problema delle **relazioni tra l'autorità imperiale romana e le comunità cristiane** tra l'epoca di Tiberio (14-37 d.C.) e quella di Marco Aurelio (161-180 d.C.) e Commodo (180-192 d.C.), attraverso l'analisi critica e il commento di **diverse fonti, sia letterarie** (Nuovo Testamento, Tacito, Plinio il Giovane, Svetonio, Giustino, Melitone di Sardi, Cassio Dione, Eusebio di Cesarea, Gerolamo, Historia Augusta), **sia epigrafiche** (iscrizioni latine e greche).

# Lezioni 28-29: L'epoca di Traiano (98-117).

## La lettera di Plinio e il rescritto di Traiano

- 96: Domiziano è assassinato, gli subentra Nerva, imperatore voluto dal Senato
- **96-98: regno di Nerva**, che associa al trono il senatore M. Ulpius Traianus
- **98-117: regno di Traiano**
- 100: il console suffetto **C. Plinius Caecilius Secundus (Plinio il Giovane)** pronuncia il *Panegirico a Traiano*
- c.a. 101-106: Traiano conquista la Dacia; 107: Traiano conquista l'Arabia Petrea
- **c.a. 107**: condanna a morte dei **vescovi cristiani Ignazio di Antiochia (Syria)** e **Simeone figlio di Cleofa (cugino di Gesù) di Gerusalemme (Iudaea)**
- **c.a. 109-113: Plinio inviato** come legato imperiale straordinario con funzione di governatore (*legatus pro praetore proconsulari potestate*) **nella provincia Pontus-Bithynia**
- a. 112/113: il senatore **Cornelius Tacitus (Tacito)** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 112-117: il cavaliere **C. Suetonius Tranquillus (Svetonio)** procuratore imperiale degli archivi palatini (*a studiis*) e delle biblioteche (*a bybliotheccis*)
- c.a. 114-117: Traiano tenta la conquista dell'Armenia e dell'Impero dei Parthi (Mesopotamia, Assiria, Iran), ma segue la **Rivolta Giudaica della Diaspora** (Mesopotamia, Siria, Cipro, Cilicia, Egitto, Cirenaica)

# Due carriere senatorie parallele: Tacito e Plinio il Giovane

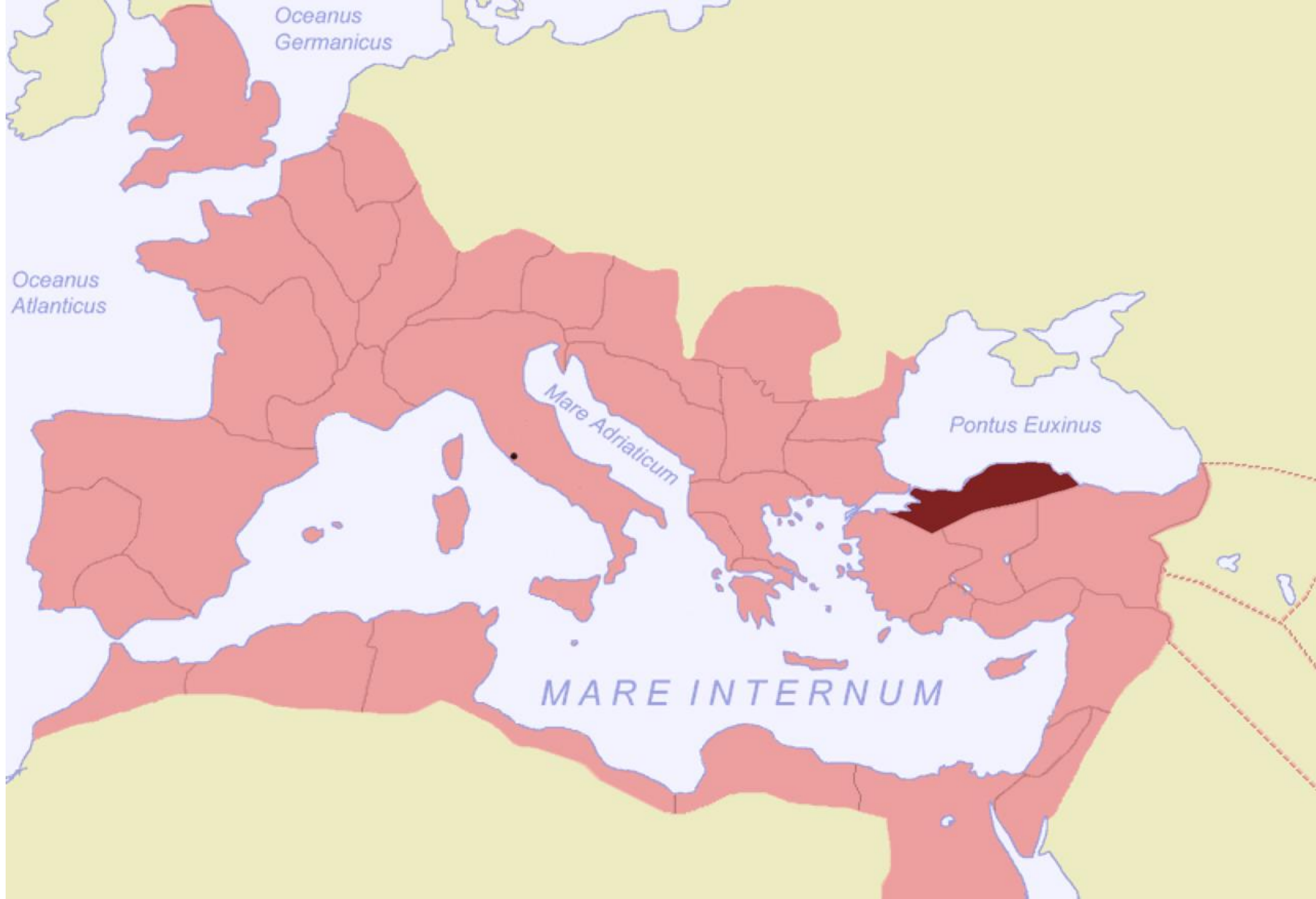
## (P.?) Cornelius Tacitus

- nato c.a. 58
- c.a. 76: *Xvir stlitibus iudicandis*
- c.a. 77: tribuno militare laticlavio
- c.a. 78: questore candidato di Vespasiano
- c.a. 80: tribuno della plebe
- **88: pretore**
- **97: console suffetto**
- 98: **scrive la *Germania***; Tacito e Plinio assistono i provinciali d'*Africa* nel processo contro l'ex proconsole Marius Priscus
- c.a. 100-110: **scrive le *Historiae***
- **112/113: proconsole d'Asia**
- c.a. 110-120: **scrive gli *Annales***

## C. Plinius Caecilius Secundus

- nato c.a. 61
- **79: assiste all'eruzione del Vesuvio**, in cui muore lo zio materno Plinio il Vecchio, prefetto della flotta di Miseno
- c.a. 87: *Xvir stlitibus iudicandis*
- c.a. 88: tribuno militare laticlavio
- c.a. 89-90: questore candidato di Domiziano
- c.a. 91: tribuno della plebe
- **93: pretore**; c.a. 94-96: prefetto dell'erario militare
- 98: prefetto dell'erario di Saturno; Tacito e Plinio assistono i provinciali d'*Africa* nel processo contro l'ex proconsole Priscus
- **100: console suffetto, scrive il *Panegirico a Traiano***
- c.a. 104-106: curatore del Tevere
- c.a. **109-113: *legatus pro praetore proconsulari potestate* della provincia *Pontus-Bithynia*, scrive le lettere a Traiano**





Oceanus  
Germanicus

Oceanus  
Atlanticus

Mare Adriaticum

Pontus Euxinus

MARE INTERNUM



**BITHYNIA  
 ET PONTUS**

**ASIA**

**GALATIA**

**CAPPADOCIA**

**ARMENIA**

**LYCIA ET  
 PAMPHYLIA**

**CILICIA**

**ASSYRIA**

**MESOPOTAMIA**

**SYRIA**

**CYPRUS**

**ARABIA  
 PETRAEA**

**Pontus Euxinus**

**Mare Nostrum**

**Propontis**

**Mare Lycium**

**Mare Syriacum**

**Mare Aegeum**

**MACEDONIA**

**THRACIA**

**Thospitis I.**

**Araxes f.**

**Phasis f.**

**Phasis**

**Araxes f.**

**Thospitis I.**

**Tigris f.**

**Tigris f.**

**Euphrates f.**

**Euphrates f.**

**Euphrates f.**

**Euphrates f.**

**Phasis f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

**Araxes f.**

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. *ep.* X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (1) È mia abitudine, o signore, deferire al tuo giudizio tutti i casi sui quali rimango incerto. Chi infatti sarebbe più indicato per dirigere la mia titubanza o per ammaestrare la mia incompetenza? **Non ho mai preso parte ad alcuna istruttoria sul conto dei Cristiani;** pertanto non so quale siano abitualmente gli oggetti ed i limiti sia della punizione che dell'inchiesta. (2) Sono stato fortemente in dubbio se si debba considerare qualche differenza di età, oppure se i bambini nei più teneri anni vadano trattati alla stregua degli adulti che hanno raggiunto il fiore della forza; **se sia necessario dimostrarsi indulgenti davanti al pentimento, oppure se a chi sia stato effettivamente cristiano non serva a nulla l'avervi rinunciato; se si debba punire il nome in sé stesso, anche quando sia immune da turpitudini, oppure le turpitudini connesse con il nome.** Provvisoriamente, a carico di coloro che mi venivano denunciati come cristiani, ho seguito questa procedura.

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (1) *Sollemne est mihi, domine, omnia, de quibus dubito, ad te referre. Quis enim potest melius vel cunctationem meam regere vel ignorantiam instruere? **Cognitionibus de Christianis interfui numquam; ideo nescio quid et quatenus aut puniri soleat aut quaeri.** (2) *Nec mediocriter haesitavi, sitne aliquod discrimen aetatum, an quamlibet teneri nihil a robustioribus differant; **detur paenitentiae venia, an ei, qui omnino Christianus fuit, deisse non prosit; nomen ipsum, si flagitiis careat, an flagitia cohaerentia nomini puniatur.** Interim, <in> iis qui ad me tamquam Christiani deferebantur, hunc sum secutus modum.**

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. *ep.* X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (3) **Li interrogavo direttamente se fossero cristiani.** Se confessavano, li interrogavo una seconda ed una terza volta, minacciando loro la pena capitale; **se perseveravano ordinavo che fossero messi a morte. Non dubitavo, infatti, qualsiasi cosa essi confessavano, che si dovesse punire almeno tale pertinacia e inflessibile ostinazione.** (4) Ci sono stati degli altri affetti dallo stesso genere di **frenesia, che poiché erano cittadini Romani, ho condannati di essere trasferiti a Roma.** Ben presto, siccome il rimestare tali questioni produsse automaticamente, come ovvia conseguenza, un accrescersi delle imputazioni, mi sono trovato dinanzi ad un certo numero di situazioni particolari.

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (3) *Interrogavi ipsos an essent Christiani. Confitentes iterum ac tertio interrogavi supplicium minatus; **perseuerantes duci iussi**. Neque enim dubitabam, qualecumque esset, quod faterentur, pertinaciam certe et inflexibilem obstinationem debere puniri.* (4) *Fuerunt alii similis amentiae, quos, quia cives Romani erant, adnotavi in urbem **remittendos**. Mox ipso tractatu, ut fieri solet, diffundente se crimine plures species inciderunt.*

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. *ep.* X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (5) Si pubblicò **un manifesto anonimo** che conteneva un elenco di molti individui. **Mi parve conveniente rimandare in libertà coloro che negavano di essere cristiani o di esserlo stato**, quando invocavano gli dei ripetendo le frasi che io formulavo per primo e veneravano, con un sacrificio d'incenso e di vino, la tua immagine che a questo fine avevo fatta portare insieme alle statue degli dei, ed inoltre quando lanciavano imprecazioni contro Cristo: sono tutti atteggiamenti ai quali è opinione comune che non si possano indurre quanti sono effettivamente cristiani. (6) Altri che erano stati **denunziati da un delatore**, dapprima proclamarono di essere cristiani, ma poco dopo lo negarono: lo erano bensì stati ma avevano smesso di esserlo, alcuni da tre anni, altri da un numero d'anni ancora maggiore, qualcuno addirittura da venti. **Anche tutti costoro espressero la loro venerazione alla tua immagine ed alle statue degli dei e lanciarono imprecazioni contro Cristo.**

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (5) *Propositus est libellus sine auctore multorum nomina continens. Qui negabant esse se Christianos aut fuisse, cum praeunte me deos adpellarent et imagini tuae, quam propter hoc iusseram cum simulacris numinum adferri, ture ac vino supplicarent, praeterea male dicerent Christo, quorum nihil posse cogi dicuntur, qui sunt reuera Christiani, dimittendos putavi.* (6) *Alii ab indice nominati esse se Christianos dixerunt et mox negauerunt; fuisse quidem se desisse, quidam ante triennium, quidam ante plures annos, non nemo etiam ante uiginti. <Hi> quoque omnes et imaginem tuam deorumque simulacra uenerati sunt et Christo male dixerunt.*



# Lettera del governatore Plinio a Traiano: Plin. *ep.* X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (7) **Attestavano poi che tutta la loro colpa, o tutto il loro errore consisteva unicamente in queste pratiche: riunirsi** abitualmente in un giorno stabilito prima del sorgere del sole, **recitare** tra di loro a due cori **un'invocazione a Cristo considerandolo dio ed obbligarsi con giuramento**, non a perpetrare qualche delitto, ma a non commettere né furti, né aggressioni a scopo di rapina, né adulteri, a non eludere i propri impegni, a non rifiutare la restituzione di un deposito, quando ne fossero richiesti. Dopo aver terminato questi atti di culto, avevano la consuetudine di ritirarsi e di **riunirsi di nuovo per prendere un cibo**, che era, ad ogni modo, quello consueto ed innocente; **avevano però sospeso anche quest'uso dopo il mio editto con il quale, a norma delle tue disposizioni, avevo vietato l'esistenza di sodalizi.** (8) **Ciò tanto più mi convinse della necessità di indagare che cosa ci fosse effettivamente di vero**, attraverso due schiave, che venivano chiamate diaconesse, ricorrendo anche alla tortura. **Non ho trovato nulla, all'infuori di una superstizione balorda e squilibrata.**

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (7) *Adfirmabant autem hanc fuisse summam uel culpae suae uel erroris, quod essent soliti stato die ante lucem conuenire, carmenque Christo quasi deo dicere secum inuicem seque sacramento non in scelus aliquod obstringere, sed nefurta ne latrocinia ne adulteria committerent, ne fidem fallerent, ne depositum adpellati abnegarent. Quibus peractis morem sibi discedendi fuisse rursusque coeundi ad capiendum cibum, promiscuum tamen et innoxium; quod ipsum facere desisse post edictum meum, quo secundum mandata tua hetaerias esse uetueram.* (8) *Quo magis necessarium credidi ex duabus ancillis, quae ministrae dicebantur, quid esset ueri, et per tormenta quaerere. Nihil aliud inueni quam superstitionem pravam et immodicam.*

# Lettera del governatore Plinio a Traiano: Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (9) **Pertanto ho aggiornato l'istruttoria e mi sono affrettato a chiedere il tuo parere.** Mi è parsa infatti una questione in cui valesse la pena di domandare il tuo punto di vista, **soprattutto in considerazione del gran numero di coloro che sono coinvolti in questo pericolo; molti di ogni età, di ogni ceto sociale, perfino di entrambi i sessi vengono trascinati e lo verranno ancora, in una situazione rischiosa. L'epidemia di questa deleteria superstizione è andata diffondendosi non solo negli agglomerati urbani, ma anche nei villaggi e nelle campagne; però sono d'avviso che si possa ancora bloccare e riportare sulla giusta via.** (10) Almeno risulta assodato che **i templi, i quali erano ormai ridotti all'abbandono,** hanno ricominciato ad essere frequentati, che **le cerimonie sacre, da lungo tempo sospese,** vengono di nuovo celebrate e che, un po' ovunque, si vende **la carne delle vittime,** per la quale finora capitava assai raramente di trovare un compratore. Da questi fatti risulta facile pensare **quale massa di gente possa essere recuperata dall'errore, qualora le si lasci la possibilità di ravvedersi.**

# Lettera del governatore Plinio a Traiano:

Plin. ep. X 96 (c.a. 111-112 d.C.)

- (9) *Ideo dilata cognitione ad consulendum te decurri. Visa est enim mihi res digna consultatione, maxime propter periclitantium numerum. Multi enim omnis aetatis, omnis ordinis, utriusque sexus etiam uocantur in periculum et uocabuntur. Neque ciuitatem tantum, sed uicos etiam atque agros superstitionis istius contagio peruagata est; quae uidetur sisti et corrigi posse.* (10) *Certe satis constat prope iam desolata templa coepisse celebrari, et sacra sollemnia diu intermissa repeti passimque uenire <carnem> uictimarum, cuius adhuc rarissimus emptor inueniebatur. Ex quo facile est opinari, quae turba hominum emendari possit, si sit paenitentiae locus.*



## Rescritto di Traiano a Plinio: Plin. ep. X 97 (c.a. 111-112 d.C.)

- *(1) Actum, quem debuisti, mi Secunde, in excutiendis causis eorum, qui Christiani ad te delati fuerant, secutus es. Neque enim in universum aliquid, quod quasi certam formam habeat, constitui potest. Conquirendi non sunt; si deferantur et arguantur, puniendi sunt, ita tamen ut, qui negauerit se Christianum esse idque re ipsa manifestum fecerit, id est supplicando dis nostris, quamvis suspectus in praeteritum, veniam ex paenitentia impetret. (2) Sine auctore uero propositi libelli <in> nullo crimine locum habere debent. Nam et pessimi exempli, nec nostri saeculi est.*

## Rescritto di Traiano a Plinio: Plin. *ep.* X 97 (c.a. 111-112 d.C.)

- (1) Caro Secondo, la pista che hai seguita nell'istruire i processi contro quelli che ti sono stati deferiti come Cristiani è proprio quella alla quale dovevi attenerti. **Non si può infatti stabilire una norma generale che assuma quello che si potrebbe chiamare carattere rigido. Non si deve prendere l'iniziativa di ricercarli; qualora vengano denunciati e siano trovati convinti, bisogna punirli,** con questa avvertenza però, che, chi neghi di essere cristiano e lo faccia vedere con i fatti, cioè tributando atto di culto ai nostri dei, quantunque per il passato abbia suscitato sospetti, ottenga indulgenza in grazia del suo ravvedimento. (2) Riguardo poi alle denunce anonime, non debbono essere prese in considerazione in nessun procedimento giudiziario: testimoniano una prassi abominevole che non s'addice per nulla ai nostri tempi.

# Lezioni 28-29: L'epoca di Traiano (98-117).

## La lettera di Plinio e il rescritto di Traiano

- 96: Domiziano è assassinato, gli subentra Nerva, imperatore voluto dal Senato
- **96-98: regno di Nerva**, che associa al trono il senatore M. Ulpius Traianus
- **98-117: regno di Traiano**
- 100: il console suffetto **C. Plinius Caecilius Secundus (Plinio il Giovane)** pronuncia il *Panegirico a Traiano*
- c.a. 101-106: Traiano conquista la Dacia; 107: Traiano conquista l'Arabia Petrea
- **c.a. 107**: condanna a morte dei **vescovi cristiani Ignazio di Antiochia (Syria)** e **Simeone figlio di Cleofa (cugino di Gesù) di Gerusalemme (Iudaea)**
- **c.a. 109-113: Plinio inviato** come legato imperiale straordinario con funzione di governatore (*legatus pro praetore proconsulari potestate*) **nella provincia Pontus-Bithynia**
- a. 112/113: il senatore **Cornelius Tacitus (Tacito)** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 112-117: il cavaliere **C. Suetonius Tranquillus (Svetonio)** procuratore imperiale degli archivi palatini (*a studiis*) e delle biblioteche (*a bybliotheccis*)
- c.a. 114-117: Traiano tenta la conquista dell'Armenia e dell'Impero dei Parthi (Mesopotamia, Assiria, Iran), ma segue la **Rivolta Giudaica della Diaspora** (Mesopotamia, Siria, Cipro, Cilicia, Egitto, Cirenaica)





# Lezione 30: L'epoca di Adriano (117-138).

## Il rescritto di Adriano a Minucio Fundano

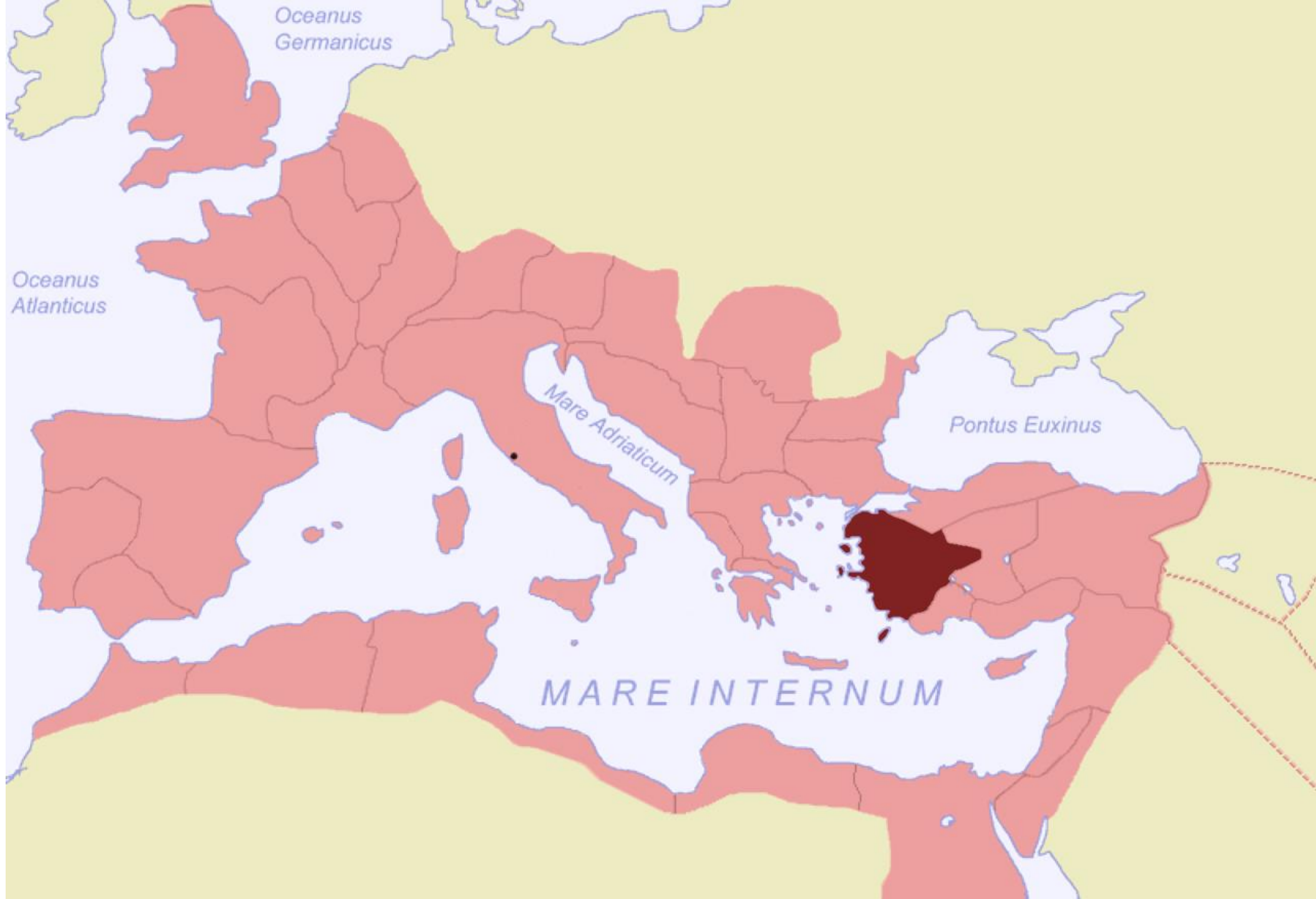
- **98-117: regno di Traiano**
- c.a. 109-113: **Plinio inviato** come legato imperiale straordinario con funzione di governatore (*legatus pro praetore proconsulari potestate*) **nella provincia Pontus-Bithynia**
- a. 112/113: il senatore **Cornelius Tacitus (Tacito)** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 112-117: il cavaliere **C. Suetonius Tranquillus (Svetonio)** procuratore imperiale degli archivi palatini (*a studiis*) e delle biblioteche (*a bybliotheccis*) di Traiano
- c.a. 114-117: Traiano tenta la conquista dell'Armenia e dell'Impero dei Parthi (Mesopotamia, Assiria, Iran), ma segue la **Rivolta Giudaica della Diaspora** (Mesopotamia, Siria, Cipro, Cilicia, Egitto, Cirenaica); 117: il nuovo imperatore **Adriano restituisce al Gran Re dei Parthi** le terre conquistate da Traiano in Oriente
- **117-138: regno di Adriano**
- c.a. 117-121: **Svetonio** segretario della cancelleria imperiale (*ab epistulis*) di Adriano
- a. 121/122: il senatore **Q. Licinius Silvanus (Serenus) Granianus** proconsole della provincia **Asia**
- a. 122/123: il senatore **C. Minucius Fundanus** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 122: Granianus scrive ad Adriano **riguardo ai Cristiani**; **Adriano risponde** al suo successore Fundanus

# Rescritto di Adriano a Minucius Fundanus (c.a. 122): Eus. *h.e.* IV 9 (da *Iust. apol.* I 68)

- **Eusebio di Cesarea**, *Historia ecclesiastica* IV 9:
- Il vescovo e teologo cristiano **Eusebio di Cesarea Marittima** (*Palaestina*) scrive la *Storia ecclesiastica* (seconda versione) c.a. 324-337; in questo passo Eusebio riporta, traducendolo in greco, un rescritto di Adriano al proconsole d'Asia C. Minucius Fundanus che trovava, in lingua originale latina, nella *apologia I* del filosofo cristiano **Giustino di Flavia Neapolis** (Samaria, *Palaestina*), indirizzata ad Antonino Pio:
- (1) «**A Minucius Fundanus. Ho ricevuto la lettera scrittami da Serennius Granianus, vir clarissimus, al quale tu sei succeduto.** Non mi sembra opportuno pertanto lasciare la questione senza indagare, affinché non sorga turbamento tra gli uomini e non si dia ai diffamatori pretesto per le loro azioni malvagie. (2) **Se dunque i provinciali sono in grado di far valere questa azione legale contro i Cristiani in modo chiaro, tanto da rispondere anche davanti al tribunale, a questo soltanto devono rivolgersi, ma non sulla base di accuse e di sole grida.** E' infatti assai più opportuno, se si vuole avanzare un'accusa, che sia tu a esaminarla a fondo. **Se dunque qualcuno muove un'accusa e dimostra che essi agiscono contro le leggi, tu stabilisci la pena secondo la gravità della colpa;** ma, per Ercole, se qualcuno li accusa di questo per calunnia, arrestalo per tale sfrontatezza e provvedi a punirlo».
- Queste sono le parole testuali del rescritto di Adriano.

# Rescritto di Adriano a Minucius Fundanus (c.a. 122): Eus. *h.e.* IV 9 (da *Iust. apol.* I 68)

- Eusebio di Cesarea, *Historia ecclesiastica* IV 9:
- (1) «Μινουκίω Φουνδανῶ. ἐπιστολὴν ἐδεξάμην γραφεῖσάν μοι ἀπὸ Σερενίου Γρανιανοῦ, λαμπροτάτου ἀνδρός, ὄντινα σὺ διεδέξω. οὐ δοκεῖ μοι οὖν τὸ πρᾶγμα ἀζήτητον καταλιπεῖν, ἵνα μήτε οἱ ἄνθρωποι ταράττωνται καὶ τοῖς συκοφάνταις χορηγία κακουργίας παρασχεθῆ. εἰ οὖν σαφῶς εἰς ταύτην τὴν ἀξίωσιν (2) οἱ ἐπαρχιῶται δύνανται δισχυρίζεσθαι κατὰ τῶν Χριστιανῶν, ὡς καὶ πρὸ βήματος ἀποκρίνασθαι, ἐπὶ τοῦτο μόνον τραπῶσιν, ἀλλ' οὐκ ἀξιώσεσιν οὐδὲ μόναις βοαῖς. πολλῶ γὰρ μᾶλλον προσῆκεν, εἴ τις κατηγορεῖν βούλοιτο, τοῦτό σε διαγινώσκειν. **εἴ τις οὖν κατηγορεῖ καὶ δείκνυσίν τι παρὰ τοὺς νόμους πράττοντας, οὕτως ὀριζε κατὰ τὴν δύναμιν τοῦ ἀμαρτήματος.** ὡς μὰ τὸν Ἡρακλέα εἴ τις συκοφαντίας χάριν τοῦτο προτεῖνοι, διαλάμβανε ὑπὲρ τῆς δεινότητος καὶ φρόντιζε ὅπως ἂν ἐκδικήσεται».
- καὶ τὰ μὲν τῆς Ἀδριανοῦ ἀντιγραφῆς τοιαῦτα.





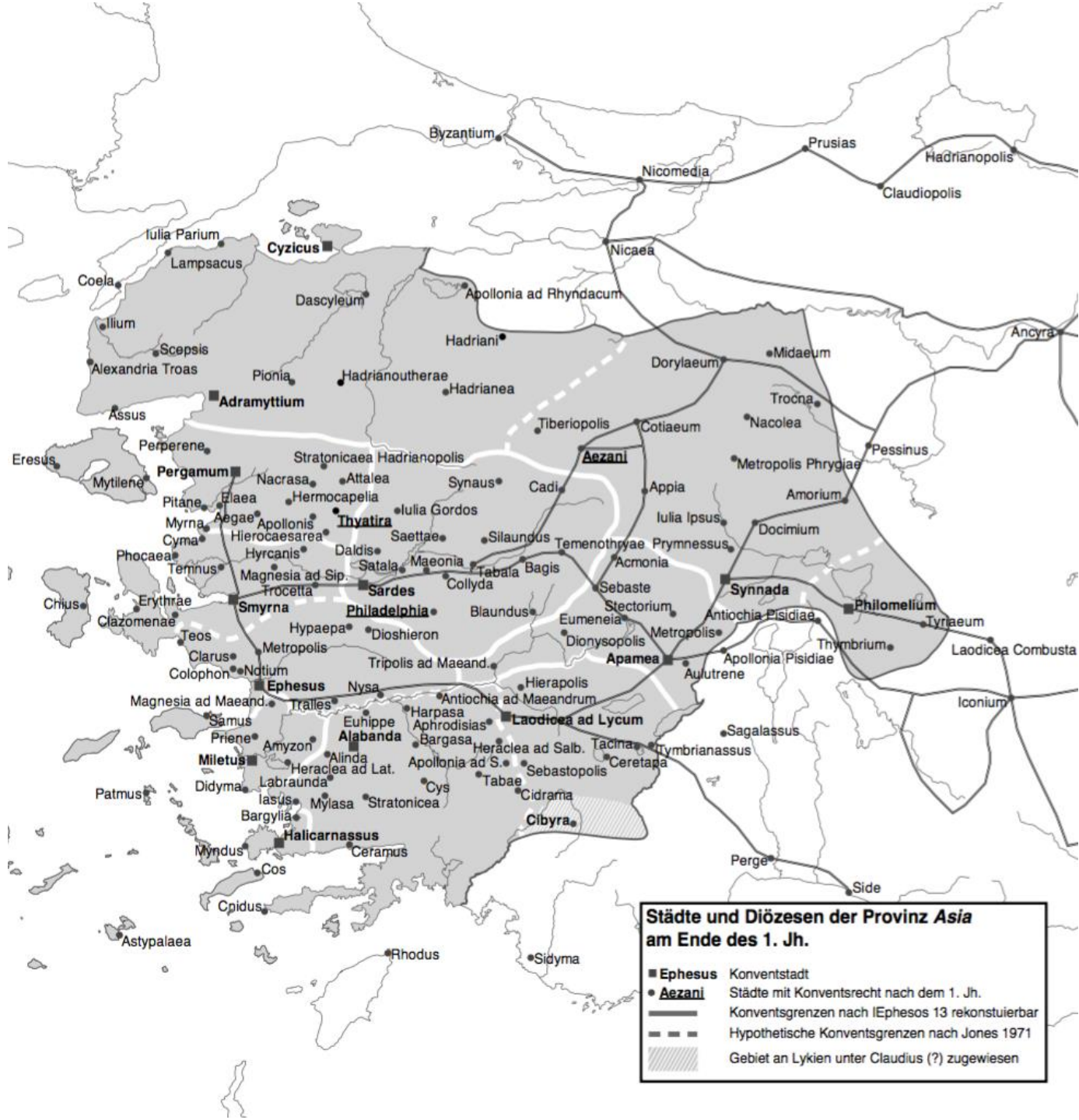
**Asia Minor**  
 Roman administrative organisation under Trajan (98-117 AD)

**BITHYNIA** Province

● Apameia Settlement

**Propontis** Water body

100 km  
 500 stadia



# La provincia **Asia** tra I e II sec. d.C.:

## città, distretti, culto imperiale, comunità cristiane

- Regioni storiche (da Nord a Sud, da Ovest a Est): Troade, Misia, Eolide, Ionia d'Asia, Lidia, Caria, Frigia
- Ex capitale del regno attalide (fino al 133 a.C.): **Pergamo**
- **Capitale della provincia Asia** (dal 129 a.C.): **Efeso**
- **Città capoluogo di distretti giudiziari (conventus)**: Mileto, **Efeso**, **Tralle**, Alabanda, Alicarnasso, **Smirne**, **Pergamo**, **Sardi**, Adramittio, Apamea, Cibira (**Laodicea**), Sinnada, Filomelio, Cizico; dal 150 d.C. ca anche: Aizani, **Filadelfia**, **Laodicea**, **Hierapolis**; dal 213 anche: **Thyatira**
- **Città sede di templi federali del culto imperiale (città neokoroi)**: **Pergamo** (Augusto), **Smirne** (Tiberio), (Mileto) (Caligola), **Sardi** (Claudio?), **Efeso** (Nerone, i Flavi); nel II sec.: Pergamo II (Traiano), Cizico (Adriano), Sardi II (Adriano), Smirne II (Adriano), **Laodicea** (Adriano), Efeso II (Adriano), Mileto (Marco Aurelio?)
- **Città col rango di metropolis dell'Asia**: **Pergamo** (Adriano), **Efeso** (Adriano); dal 213 anche: **Smirne**
- **Comunità cristiane** destinatarie di lettere di Paolo: Filemone (Colosse); deutero-paoline: Colossesi, Efesini
- **Comunità cristiane** menzionate da Paolo o dagli *Atti degli Apostoli*: Mileto, Hierapolis, Laodicea
- **Comunità cristiane** nell'*Apocalisse* di Giovanni: **Efeso**, **Smirne**, **Pergamo**, **Thyatira**, **Sardi**, **Filadelfia**, **Laodicea**
- **Comunità cristiane** destinatarie di lettere di Ignazio di Antiochia: Efeso, Magnesia, Tralle, Filadelfia, Smirne



# Le Sette Chiese dell'Asia secondo l'*Apocalisse* di Giovanni

- 1) Efeso (Ionia d'Asia)
- 2) Smirne (Eolide)
- 3) Pergamo (Misia)
- 4) Thyatira (Lidia)
- 5) Sardi (Lidia)
- 6) Filadelfia (Lidia)
- 7) Laodicea (Frigia)

Isola di Patmos, presunto luogo dell'esilio di Giovanni all'epoca di Domiziano



# Lezione 30: L'epoca di Adriano (117-138).

## Il rescritto di Adriano a Minucio Fundano

- **98-117: regno di Traiano**
- c.a. 109-113: **Plinio inviato** come legato imperiale straordinario con funzione di governatore (*legatus pro praetore proconsulari potestate*) **nella provincia Pontus-Bithynia**
- a. 112/113: il senatore **Cornelius Tacitus (Tacito)** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 112-117: il cavaliere **C. Suetonius Tranquillus (Svetonio)** procuratore imperiale degli archivi palatini (*a studiis*) e delle biblioteche (*a bybliotheccis*) di Traiano
- c.a. 114-117: Traiano tenta la conquista dell'Armenia e dell'Impero dei Parthi (Mesopotamia, Assiria, Iran), ma segue la **Rivolta Giudaica della Diaspora** (Mesopotamia, Siria, Cipro, Cilicia, Egitto, Cirenaica); 117: il nuovo imperatore **Adriano restituisce al Gran Re dei Parthi** le terre conquistate da Traiano in Oriente
- **117-138: regno di Adriano**
- c.a. 117-121: **Svetonio** segretario della cancelleria imperiale (*ab epistulis*) di Adriano
- a. 121/122: il senatore **Q. Licinius Silvanus (Serenus) Granianus** proconsole della provincia **Asia**
- a. 122/123: il senatore **C. Minucius Fundanus** proconsole della provincia **Asia**
- c.a. 122: Granianus scrive ad Adriano **riguardo ai Cristiani**; **Adriano risponde** al suo successore Fundanus